

L'FRONTI

Giornale quotidiano della Democrazia

ISTRUZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni, ringraziamenti, opulenze, etc.
 In quarta pagina: ... 10
 Per più istruzioni presso la convenzione.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE:
 Via Prefettura, 6

CRONACHE e COMMENTI

Una famosa idea.

Con l'intestazione «Fascio Liberale», che sarebbe un giornale alquanto settimanale e molto... futuro di Modena, si è mandata una circolare nella quale il suo editore — che è, come saprete, Luigi Rossi — espone una sua strana idea: nonchè sempre classica idea.

Un'idea, naturalmente non è che... un progetto il quale domanda di essere atteso, e per essere attuato ha bisogno di aver suo fondamento nel fatto e nel mezzo.

Ora il progetto dell'architetto — parlo di dell'editore Luigi Rossi — ha queste basi:

Progetto: fondare un periodico che offra modo di conciliare le varie tendenze che mantengono divisa e debole la compagine liberale, di eliminare qualsiasi personalità, dissipare ogni equivoco, ogni preconcetto...

Finalità: stabilire un accordo leale tra Conservatori e Democratici, per opporsi alla invadente manovra dei sovversivi; raccogliere insomma in un solo fascio le intelligenti energie ovunque si trovano (sempre intendendo nel campo liberale), per opporsi a quelle energie ed incoscienti della massa socialista.

Finalità: stabilire un accordo leale tra Conservatori e Democratici, per opporsi alla invadente manovra dei sovversivi; raccogliere insomma in un solo fascio le intelligenti energie ovunque si trovano (sempre intendendo nel campo liberale), per opporsi a quelle energie ed incoscienti della massa socialista.

Finalità: stabilire un accordo leale tra Conservatori e Democratici, per opporsi alla invadente manovra dei sovversivi; raccogliere insomma in un solo fascio le intelligenti energie ovunque si trovano (sempre intendendo nel campo liberale), per opporsi a quelle energie ed incoscienti della massa socialista.

Prote condannato per atti osceni

È comparso l'altro ieri davanti al Tribunale di Padova il suo don Augusto Annibaleto d'anni 35, capellano di Verona, imputato di avere il 18 giugno u. s. in Padova, commessi atti osceni su una ragazzina decenne, accompagnandola lungo la strada dell'Arco.

La famiglia della ragazzina, che è abitata in via S. Donato, Piccinato, imputato era difeso dall'avv. Mutinelli di Verona. Il processo si svolse a porte chiuse.

Il Tribunale ha condannato don Annibaleto a 6 mesi di reclusione e a 250 lire di multa, nonché ai danni ed alle spese di costituzione di P. O.

All'uscita il turpe sacerdote dal Tribunale fu accolto dai fischi della folla.

Lettere Fiorentine

Pro vittime politiche — Educazione fisica.

Firenze, 24 (rit.).

(L. I.) Come il vento pampiro delle deserte praterie argentine, solleva in montagna immense d'acqua irras le distese azzurre del mare placido e degli oceani immensi, è abbattuto su la terra abitata case e villaggi, soggiogando con la sua forza gli umani, così gli sforzi generosi del Comitato pro-vittime politiche hanno sollevato il grido dell'indignazione popolare verso coloro che tutt'ora detengono negli ergastoli orridi d'Italia, le vittime innocenti della bieca reazione militarista del 1898.

Il Comitato ha rivolto un caldo appello, al popolo nostro, generoso e forte, perché si stringa in valido baluardo intorno ad esso; come la Compagnia della Morte, storicamente eroica, intorno Lombardo Carroccio.

Ohe il popolo d'Italia degnamente risponda a sei vibrato appello, e che Udine non resti in seconda linea, in questa affermazione democratica della volontà popolare, che per il nostro paese è un dovere procedano alla fondazione di una sezione fiorentina del comitato pro-vittime politiche, come già altre regioni d'Italia con caldo slancio e con esempio ammirabile hanno già fatto!

Nell'estremo Oriente

Notizie contraddittorie

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Liao yang 25:

«Durante tutta la giornata di ieri vi fu un vivo combattimento.

Prima delle 5 del mattino l'artiglieria giapponese aprì il fuoco sul corpo d'esercito russo del sud. I russi risposero con successo, il cannoneggiamento cessò soltanto alla sera.

La fanteria giapponese tentò di aggirare il fianco destro dei russi ma dovette ritirarsi precipitosamente sotto il fuoco rapido di una batteria russa lasciando sul campo morti e feriti.

Verso sera i giapponesi si ritirarono salutati dalle grida di trionfo dei soldati russi.

Le perdite dei russi sarebbero di 400 morti; le perdite dei giapponesi sono certamente maggiori.

Invece lo Standard ha da Pien-tsin: «I russi sono stati completamente battuti nei dintorni di Ta-ki keo».

La grande battaglia continuerà?

Telegrammi privati da Ju-ken recano: «Da 22 si combatte una giornata aspramente intorno a Taki cia».

Le truppe giapponesi impegnate in questa operazione sono comandate dal maresciallo Ojama; avendo in sotto ordine il generale Oka.

Interessi e cronache provinciali

I crumiri di Königsberg

Dal Segretariato dell'emigrazione riceviamo:

«La lotta degli operai edili a Königsberg si accosta sempre più. Lo sciopero persiste e la peste del crumiraggio s'aggrava sempre più le condizioni degli operai.

L'Operario Italiano di Berlino che da anni spietate una fiera campagna contro i crumiri italiani, mette ora alla gogna i nomi dei traditori.

Dopo tanti anni di propaganda multiforme non è più ammissibile la donna dell'ignoranza che reggeva vittime incoerenti dei capi crumiri tanti operai. Oggi il crumiro gregario partendo da casa col tale e tal capo sa che questi lo condurrà a lavorare sugli scoperi ed è pienamente consapevole del male che fa.

Di si trova di fronte ad un fenomeno di delinquenza sociale, contro il quale i mezzi ordinari di persuasione sono impotenti ed è necessario ricorrere all'azione correzionale dell'opinione pubblica.

Cominciando con l'Operario Italiano pubblica i nomi di tutti i crumiri di Königsberg divisi per Comuni, poi passerà alle città del basso Water, Rattenow e così di seguito.

Denunciando all'opinione pubblica italiana, senza riguardo di sorta, tutti gli elementi mascolati che inquinano l'emigrazione italiana in Germania sperasi di svegliare in essa una reazione salutare atta ad imporre a quegli indegni di cambiare condotta.

Se ciò non giovasse, a se l'esasperazione degli operai tedeschi, traditi sempre dai compagni italiani, producesse in avanti una campagna per respingere la mano d'opera italiana dai lavori pubblici e privati, come è già successo in altri Stati, allora i danneggiati sapranno a chi rivolgersi.

Palizzolo giungerà nel pomeriggio di domenica per mare; gli andranno incontro a Napoli tre piroscafi.

Palizzolo giungerà nel pomeriggio di domenica per mare; gli andranno incontro a Napoli tre piroscafi.

Prote condannato per atti osceni

È comparso l'altro ieri davanti al Tribunale di Padova il suo don Augusto Annibaleto d'anni 35, capellano di Verona, imputato di avere il 18 giugno u. s. in Padova, commessi atti osceni su una ragazzina decenne, accompagnandola lungo la strada dell'Arco.

La famiglia della ragazzina, che è abitata in via S. Donato, Piccinato, imputato era difeso dall'avv. Mutinelli di Verona. Il processo si svolse a porte chiuse.

Il Tribunale ha condannato don Annibaleto a 6 mesi di reclusione e a 250 lire di multa, nonché ai danni ed alle spese di costituzione di P. O.

All'uscita il turpe sacerdote dal Tribunale fu accolto dai fischi della folla.

Lettere Fiorentine

Pro vittime politiche — Educazione fisica.

Firenze, 24 (rit.).

(L. I.) Come il vento pampiro delle deserte praterie argentine, solleva in montagna immense d'acqua irras le distese azzurre del mare placido e degli oceani immensi, è abbattuto su la terra abitata case e villaggi, soggiogando con la sua forza gli umani, così gli sforzi generosi del Comitato pro-vittime politiche hanno sollevato il grido dell'indignazione popolare verso coloro che tutt'ora detengono negli ergastoli orridi d'Italia, le vittime innocenti della bieca reazione militarista del 1898.

Il Comitato ha rivolto un caldo appello, al popolo nostro, generoso e forte, perché si stringa in valido baluardo intorno ad esso; come la Compagnia della Morte, storicamente eroica, intorno Lombardo Carroccio.

Ohe il popolo d'Italia degnamente risponda a sei vibrato appello, e che Udine non resti in seconda linea, in questa affermazione democratica della volontà popolare, che per il nostro paese è un dovere procedano alla fondazione di una sezione fiorentina del comitato pro-vittime politiche, come già altre regioni d'Italia con caldo slancio e con esempio ammirabile hanno già fatto!

Nell'estremo Oriente

Notizie contraddittorie

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Liao yang 25:

«Durante tutta la giornata di ieri vi fu un vivo combattimento.

Prima delle 5 del mattino l'artiglieria giapponese aprì il fuoco sul corpo d'esercito russo del sud. I russi risposero con successo, il cannoneggiamento cessò soltanto alla sera.

La fanteria giapponese tentò di aggirare il fianco destro dei russi ma dovette ritirarsi precipitosamente sotto il fuoco rapido di una batteria russa lasciando sul campo morti e feriti.

Verso sera i giapponesi si ritirarono salutati dalle grida di trionfo dei soldati russi.

Le perdite dei russi sarebbero di 400 morti; le perdite dei giapponesi sono certamente maggiori.

Invece lo Standard ha da Pien-tsin: «I russi sono stati completamente battuti nei dintorni di Ta-ki keo».

La grande battaglia continuerà?

Telegrammi privati da Ju-ken recano: «Da 22 si combatte una giornata aspramente intorno a Taki cia».

Le truppe giapponesi impegnate in questa operazione sono comandate dal maresciallo Ojama; avendo in sotto ordine il generale Oka.

Camera di Commercio

Adunanza del 22 luglio 1904

Sunto del Verbale.

(Vedi numero di ieri.)

Riforma del sistema dei biglietti d'andata e ritorno.

La Camera di Commercio, vista che le stazioni, anche importanti, mancano di biglietti d'andata e ritorno per altre stazioni d'eguale o di maggiore importanza, presenta ed svolge le seguenti proposte:

a) Che l'amministrazione ferroviaria provveda affinché tutte le stazioni almeno munite di biglietti d'andata e ritorno per qualunque destinazione compresa fra le due stazioni capolinea.

b) Che i biglietti d'andata e ritorno per lunghi percorsi abbiano la durata proporzionale alla distanza di conformità alle vigenti tariffe.

c) Che vengano autorizzate tutte le stazioni a rilasciare biglietti d'andata e ritorno per qualunque destinazione a lungo percorso.

d) Che nel momento ed in via d'urgenza, considerato lo sviluppo commerciale e industriale della provincia di Udine, venga subito rimediato a gravi inconvenienti provvedendo, di biglietti d'andata e ritorno tutte le stazioni comprese nella linea Pontebba Udine e Udine Venezia.

Muzatti crede che la riforma non si possa attuare finché resteranno in vigore le presenti convenzioni.

Beltrame si associa al cons. Laechlin e raccomanda di rinovare la pratica perché l'Agenzia di città sia autorizzata a vendere i biglietti.

Il presidente accetta la raccomandazione del cons. Beltrame. Osserva che le proposte del cons. Laechlin si ispirano allo stesso concetto dal quale derivano le proposte della Commissione Reale per il riordinamento delle tratte ferrate: il concetto che, entro certi limiti di distanza, dei biglietti d'andata e ritorno possa giovare chiunque, e da qualunque stazione, e che le condizioni e le norme per l'uso di questi biglietti siano — come è detto nella relazione della Commissione — «modificate sopprimendo le disposizioni troppo vessatorie per il pubblico e cercando di conformarle alle norme più liberali che sono in vigore presso le principali ferrovie d'Europa». Perciò la Presidenza accetta le proposte del cons. Laechlin. La Camera approva.

Trasporto delle derrate alimentari destinato all'esportazione.

La Camera, ritenendo che Muzatti approva il seguente ordine del giorno, concordato fra la Presidenza e il cons. Laechlin:

«La Camera di commercio di Udine, considerando che conviene all'Italia agevolare e sviluppare l'esportazione delle derrate alimentari;

che la Camera di commercio italiana in Londra propugna d'accelerare il trasporto per la via di Anversa a Londra; ma che tale via non potrà essere assorbita più di un terzo dell'esportazione delle derrate alimentari italiane per la Inghilterra, quindi il provvedimento sarebbe insufficiente;

che l'istituzione della Camera italiana di Londra merita adesione in quella sola parte dove nota la necessità di migliorare e rendere più spedito il servizio ferroviario delle stazioni italiane; dovei però aggiungere che, non soltanto è d'uopo accelerare i trasporti, ma è indispensabile porre in coincidenza dei treni italiani arrivanti ai transiti di confine con gli orari dei treni esteri partenti dai transiti stessi;

che essendo di 13000 vagoni il traffico complessivo delle derrate alimentari nazionali, è ingiusto e illegale che le facilitazioni della tariffa 55 B siano accordate solo a chi s'impegna d'esportare almeno 5000 vagoni all'anno. Con assenza di ciò la Camera di commercio di Udine, che ha due sole ditte poteron garantire con alto limite d'esportazione;

che fu giusto e utile alla produzione nazionale l'aver esteso nel 1903 ai singoli vagoni di derrate alimentari il beneficio della «città tariffa»; ma fu ingiusto e contrario agli interessi generali della nazione l'aver limitato quel provvedimento al sud d'Italia; che l'estensione di cui sopra non ha

Camera di Commercio

Adunanza del 22 luglio 1904

Sunto del Verbale.

(Vedi numero di ieri.)

Riforma del sistema dei biglietti d'andata e ritorno.

La Camera di Commercio, vista che le stazioni, anche importanti, mancano di biglietti d'andata e ritorno per altre stazioni d'eguale o di maggiore importanza, presenta ed svolge le seguenti proposte:

a) Che l'amministrazione ferroviaria provveda affinché tutte le stazioni almeno munite di biglietti d'andata e ritorno per qualunque destinazione compresa fra le due stazioni capolinea.

b) Che i biglietti d'andata e ritorno per lunghi percorsi abbiano la durata proporzionale alla distanza di conformità alle vigenti tariffe.

c) Che vengano autorizzate tutte le stazioni a rilasciare biglietti d'andata e ritorno per qualunque destinazione a lungo percorso.

d) Che nel momento ed in via d'urgenza, considerato lo sviluppo commerciale e industriale della provincia di Udine, venga subito rimediato a gravi inconvenienti provvedendo, di biglietti d'andata e ritorno tutte le stazioni comprese nella linea Pontebba Udine e Udine Venezia.

Muzatti crede che la riforma non si possa attuare finché resteranno in vigore le presenti convenzioni.

Beltrame si associa al cons. Laechlin e raccomanda di rinovare la pratica perché l'Agenzia di città sia autorizzata a vendere i biglietti.

Il presidente accetta la raccomandazione del cons. Beltrame. Osserva che le proposte del cons. Laechlin si ispirano allo stesso concetto dal quale derivano le proposte della Commissione Reale per il riordinamento delle tratte ferrate: il concetto che, entro certi limiti di distanza, dei biglietti d'andata e ritorno possa giovare chiunque, e da qualunque stazione, e che le condizioni e le norme per l'uso di questi biglietti siano — come è detto nella relazione della Commissione — «modificate sopprimendo le disposizioni troppo vessatorie per il pubblico e cercando di conformarle alle norme più liberali che sono in vigore presso le principali ferrovie d'Europa». Perciò la Presidenza accetta le proposte del cons. Laechlin. La Camera approva.

Trasporto delle derrate alimentari destinato all'esportazione.

La Camera, ritenendo che Muzatti approva il seguente ordine del giorno, concordato fra la Presidenza e il cons. Laechlin:

«La Camera di commercio di Udine, considerando che conviene all'Italia agevolare e sviluppare l'esportazione delle derrate alimentari;

che la Camera di commercio italiana in Londra propugna d'accelerare il trasporto per la via di Anversa a Londra; ma che tale via non potrà essere assorbita più di un terzo dell'esportazione delle derrate alimentari italiane per la Inghilterra, quindi il provvedimento sarebbe insufficiente;

che l'istituzione della Camera italiana di Londra merita adesione in quella sola parte dove nota la necessità di migliorare e rendere più spedito il servizio ferroviario delle stazioni italiane; dovei però aggiungere che, non soltanto è d'uopo accelerare i trasporti, ma è indispensabile porre in coincidenza dei treni italiani arrivanti ai transiti di confine con gli orari dei treni esteri partenti dai transiti stessi;

che essendo di 13000 vagoni il traffico complessivo delle derrate alimentari nazionali, è ingiusto e illegale che le facilitazioni della tariffa 55 B siano accordate solo a chi s'impegna d'esportare almeno 5000 vagoni all'anno. Con assenza di ciò la Camera di commercio di Udine, che ha due sole ditte poteron garantire con alto limite d'esportazione;

che fu giusto e utile alla produzione nazionale l'aver esteso nel 1903 ai singoli vagoni di derrate alimentari il beneficio della «città tariffa»; ma fu ingiusto e contrario agli interessi generali della nazione l'aver limitato quel provvedimento al sud d'Italia; che l'estensione di cui sopra non ha

Camera di Commercio

Adunanza del 22 luglio 1904

Sunto del Verbale.

(Vedi numero di ieri.)

Riforma del sistema dei biglietti d'andata e ritorno.

La Camera di Commercio, vista che le stazioni, anche importanti, mancano di biglietti d'andata e ritorno per altre stazioni d'eguale o di maggiore importanza, presenta ed svolge le seguenti proposte:

a) Che l'amministrazione ferroviaria provveda affinché tutte le stazioni almeno munite di biglietti d'andata e ritorno per qualunque destinazione compresa fra le due stazioni capolinea.

b) Che i biglietti d'andata e ritorno per lunghi percorsi abbiano la durata proporzionale alla distanza di conformità alle vigenti tariffe.

c) Che vengano autorizzate tutte le stazioni a rilasciare biglietti d'andata e ritorno per qualunque destinazione a lungo percorso.

d) Che nel momento ed in via d'urgenza, considerato lo sviluppo commerciale e industriale della provincia di Udine, venga subito rimediato a gravi inconvenienti provvedendo, di biglietti d'andata e ritorno tutte le stazioni comprese nella linea Pontebba Udine e Udine Venezia.

Muzatti crede che la riforma non si possa attuare finché resteranno in vigore le presenti convenzioni.

Beltrame si associa al cons. Laechlin e raccomanda di rinovare la pratica perché l'Agenzia di città sia autorizzata a vendere i biglietti.

Il presidente accetta la raccomandazione del cons. Beltrame. Osserva che le proposte del cons. Laechlin si ispirano allo stesso concetto dal quale derivano le proposte della Commissione Reale per il riordinamento delle tratte ferrate: il concetto che, entro certi limiti di distanza, dei biglietti d'andata e ritorno possa giovare chiunque, e da qualunque stazione, e che le condizioni e le norme per l'uso di questi biglietti siano — come è detto nella relazione della Commissione — «modificate sopprimendo le disposizioni troppo vessatorie per il pubblico e cercando di conformarle alle norme più liberali che sono in vigore presso le principali ferrovie d'Europa». Perciò la Presidenza accetta le proposte del cons. Laechlin. La Camera approva.

Trasporto delle derrate alimentari destinato all'esportazione.

La Camera, ritenendo che Muzatti approva il seguente ordine del giorno, concordato fra la Presidenza e il cons. Laechlin:

«La Camera di commercio di Udine, considerando che conviene all'Italia agevolare e sviluppare l'esportazione delle derrate alimentari;

che la Camera di commercio italiana in Londra propugna d'accelerare il trasporto per la via di Anversa a Londra; ma che tale via non potrà essere assorbita più di un terzo dell'esportazione delle derrate alimentari italiane per la Inghilterra, quindi il provvedimento sarebbe insufficiente;

che l'istituzione della Camera italiana di Londra merita adesione in quella sola parte dove nota la necessità di migliorare e rendere più spedito il servizio ferroviario delle stazioni italiane; dovei però aggiungere che, non soltanto è d'uopo accelerare i trasporti, ma è indispensabile porre in coincidenza dei treni italiani arrivanti ai transiti di confine con gli orari dei treni esteri partenti dai transiti stessi;

che essendo di 13000 vagoni il traffico complessivo delle derrate alimentari nazionali, è ingiusto e illegale che le facilitazioni della tariffa 55 B siano accordate solo a chi s'impegna d'esportare almeno 5000 vagoni all'anno. Con assenza di ciò la Camera di commercio di Udine, che ha due sole ditte poteron garantire con alto limite d'esportazione;

che fu giusto e utile alla produzione nazionale l'aver esteso nel 1903 ai singoli vagoni di derrate alimentari il beneficio della «città tariffa»; ma fu ingiusto e contrario agli interessi generali della nazione l'aver limitato quel provvedimento al sud d'Italia; che l'estensione di cui sopra non ha

Camera di Commercio

Adunanza del 22 luglio 1904

Sunto del Verbale.

(Vedi numero di ieri.)

Riforma del sistema dei biglietti d'andata e ritorno.

La Camera di Commercio, vista che le stazioni, anche importanti, mancano di biglietti d'andata e ritorno per altre stazioni d'eguale o di maggiore importanza, presenta ed svolge le seguenti proposte:

a) Che l'amministrazione ferroviaria provveda affinché tutte le stazioni almeno munite di biglietti d'andata e ritorno per qualunque destinazione compresa fra le due stazioni capolinea.

b) Che i biglietti d'andata e ritorno per lunghi percorsi abbiano la durata proporzionale alla distanza di conformità alle vigenti tariffe.

c) Che vengano autorizzate tutte le stazioni a rilasciare biglietti d'andata e ritorno per qualunque destinazione a lungo percorso.

d) Che nel momento ed in via d'urgenza, considerato lo sviluppo commerciale e industriale della provincia di Udine, venga subito rimediato a gravi inconvenienti provvedendo, di biglietti d'andata e ritorno tutte le stazioni comprese nella linea Pontebba Udine e Udine Venezia.

Muzatti crede che la riforma non si possa attuare finché resteranno in vigore le presenti convenzioni.

Beltrame si associa al cons. Laechlin e raccomanda di rinovare la pratica perché l'Agenzia di città sia autorizzata a vendere i biglietti.

Il presidente accetta la raccomandazione del cons. Beltrame. Osserva che le proposte del cons. Laechlin si ispirano allo stesso concetto dal quale derivano le proposte della Commissione Reale per il riordinamento delle tratte ferrate: il concetto che, entro certi limiti di distanza, dei biglietti d'andata e ritorno possa giovare chiunque, e da qualunque stazione, e che le condizioni e le norme per l'uso di questi biglietti siano — come è detto nella relazione della Commissione — «modificate sopprimendo le disposizioni troppo vessatorie per il pubblico e cercando di conformarle alle norme più liberali che sono in vigore presso le principali ferrovie d'Europa». Perciò la Presidenza accetta le proposte del cons. Laechlin. La Camera approva.

Trasporto delle derrate alimentari destinato all'esportazione.

La Camera, ritenendo che Muzatti approva il seguente ordine del giorno, concordato fra la Presidenza e il cons. Laechlin:

«La Camera di commercio di Udine, considerando che conviene all'Italia agevolare e sviluppare l'esportazione delle derrate alimentari;

che la Camera di commercio italiana in Londra propugna d'accelerare il trasporto per la via di Anversa a Londra; ma che tale via non potrà essere assorbita più di un terzo dell'esportazione delle derrate alimentari italiane per la Inghilterra, quindi il provvedimento sarebbe insufficiente;

che l'istituzione della Camera italiana di Londra merita adesione in quella sola parte dove nota la necessità di migliorare e rendere più spedito il servizio ferroviario delle stazioni italiane; dovei però aggiungere che, non soltanto è d'uopo accelerare i trasporti, ma è indispensabile porre in coincidenza dei treni italiani arrivanti ai transiti di confine con gli orari dei treni esteri partenti dai transiti stessi;

che essendo di 13000 vagoni il traffico complessivo delle derrate alimentari nazionali, è ingiusto e illegale che le facilitazioni della tariffa 55 B siano accordate solo a chi s'impegna d'esportare almeno 5000 vagoni all'anno. Con assenza di ciò la Camera di commercio di Udine, che ha due sole ditte poteron garantire con alto limite d'esportazione;

che fu giusto e utile alla produzione nazionale l'aver esteso nel 1903 ai singoli vagoni di derrate alimentari il beneficio della «città tariffa»; ma fu ingiusto e contrario agli interessi generali della nazione l'aver limitato quel provvedimento al sud d'Italia; che l'estensione di cui sopra non ha

Camera di Commercio

Adunanza del 22 luglio 1904

Sunto del Verbale.

(Vedi numero di ieri.)

Riforma del sistema dei biglietti d'andata e ritorno.

La Camera di Commercio, vista che le stazioni, anche importanti, mancano di biglietti d'andata e ritorno per altre stazioni d'eguale o di maggiore importanza, presenta ed svolge le seguenti proposte:

a) Che l'amministrazione ferroviaria provveda affinché tutte le stazioni almeno munite di biglietti d'andata e ritorno per qualunque destinazione compresa fra le due stazioni capolinea.

b) Che i biglietti d'andata e ritorno per lunghi percorsi abbiano la durata proporzionale alla distanza di conformità alle vigenti tariffe.

c) Che vengano autorizzate tutte le stazioni a rilasciare biglietti d'andata e ritorno per qualunque destinazione a lungo percorso.

d) Che nel momento ed in via d'urgenza, considerato lo sviluppo commerciale e industriale della provincia di Udine, venga subito rimediato a gravi inconvenienti provvedendo, di biglietti d'andata e ritorno tutte le stazioni comprese nella linea Pontebba Udine e Udine Venezia.

Muzatti crede che la riforma non si possa attuare finché resteranno in vigore le presenti convenzioni.

Beltrame si associa al cons. Laechlin e raccomanda di rinovare la pratica perché l'Agenzia di città sia autorizzata a vendere i biglietti.

Il presidente accetta la raccomandazione del cons. Beltrame. Osserva che le proposte del cons. Laechlin si ispirano allo stesso concetto dal quale derivano le proposte della Commissione Reale per il riordinamento delle tratte ferrate: il concetto che, entro certi limiti di distanza, dei biglietti d'andata e ritorno possa giovare chiunque, e da qualunque stazione, e che le condizioni e le norme per l'uso di questi biglietti siano — come è detto nella relazione della Commissione — «modificate sopprimendo le disposizioni troppo vessatorie per il pubblico e cercando di conformarle alle norme più liberali che sono in vigore presso le principali ferrovie d'Europa». Perciò la Presidenza accetta le proposte del cons. Laechlin. La Camera approva.

Camera di Commercio

Adunanza del 22 luglio 1904

Sunto del Verbale.

(Vedi numero di ieri.)

Riforma del sistema dei biglietti d'andata e ritorno.

La Camera di Commercio, vista che le stazioni, anche importanti, mancano di biglietti d'andata e ritorno per altre stazioni d'eguale o di maggiore importanza, presenta ed svolge le seguenti proposte:

a) Che l'amministrazione ferroviaria provveda affinché tutte le stazioni almeno munite di biglietti d'andata e ritorno per qualunque destinazione compresa fra le due stazioni capolinea.

b) Che i biglietti d'andata e ritorno per lunghi percorsi abbiano la durata proporzionale alla distanza di conformità alle vigenti tariffe.

c) Che vengano autorizzate tutte le stazioni a rilasciare biglietti d'andata e ritorno per qualunque destinazione a lungo percorso.

d) Che nel momento ed in via d'urgenza, considerato lo sviluppo commerciale e industriale della provincia di Udine, venga subito rimediato a gravi inconvenienti provvedendo, di biglietti d'andata e ritorno tutte le stazioni comprese nella linea Pontebba Udine e Udine Venezia.

Muzatti crede che la riforma non si possa attuare finché resteranno in vigore le presenti convenzioni.

Beltrame si associa al cons. Laechlin e raccomanda di rinovare la pratica perché l'Agenzia di città sia autorizzata a vendere i biglietti.

Il presidente accetta la raccomandazione del cons. Beltrame. Osserva che le proposte del cons. Laechlin si ispirano allo stesso concetto dal quale derivano le proposte della Commissione Reale per il riordinamento delle tratte ferrate: il concetto che, entro certi limiti di distanza, dei biglietti d'andata e ritorno possa giovare chiunque, e da qualunque stazione, e che le condizioni e le norme per l'uso di questi biglietti siano — come è detto nella relazione della Commissione — «modificate sopprimendo le disposizioni troppo vessatorie per il pubblico e cercando di conformarle alle norme più liberali che sono in vigore presso le principali ferrovie d'Europa». Perciò la Presidenza accetta le proposte del cons. Laechlin. La Camera approva.

Trasporto delle derrate alimentari destinato all'esportazione.

La Camera, ritenendo che Muzatti approva il seguente ordine del giorno, concordato fra la Presidenza e il cons. Laechlin:

«La Camera di commercio di Udine, considerando che conviene all'Italia agevolare e sviluppare l'esportazione delle derrate alimentari;

che la Camera di commercio italiana in Londra propugna d'accelerare il trasporto per la via di Anversa a Londra; ma che tale via non potrà essere assorbita più di un terzo dell'esportazione delle derrate alimentari italiane per la Inghilterra, quindi il provvedimento sarebbe insufficiente;

che l'istituzione della Camera italiana di Londra merita adesione in quella sola parte dove nota la necessità di migliorare e rendere più spedito il servizio ferroviario delle stazioni italiane; dovei però aggiungere che, non soltanto è d'uopo accelerare i trasporti, ma è indispensabile porre in coincidenza dei treni italiani arrivanti ai transiti di confine con gli orari dei treni esteri partenti dai transiti stessi;

che essendo di 13000 vagoni il traffico complessivo delle derrate alimentari nazionali, è ingiusto e illegale che le facilitazioni della tariffa 55 B siano accordate solo a chi s'impegna d'esportare almeno 5000 vagoni all'anno. Con assenza di ciò la Camera di commercio di Udine, che ha due sole ditte poteron garantire con alto limite d'esportazione;

che fu giusto e utile alla produzione nazionale l'aver esteso nel 1903 ai singoli vagoni di derrate alimentari il beneficio della «città tariffa»; ma fu ingiusto e contrario agli interessi generali della nazione l'aver limitato quel provvedimento al sud d'Italia; che l'estensione di cui sopra non ha

Camera di Commercio

Adunanza del 22 luglio 1904

Sunto del Verbale.

(Vedi numero di ieri.)

Riforma del sistema dei biglietti d'andata e ritorno.

La Camera di Commercio, vista che le stazioni, anche importanti, mancano di biglietti d'andata e ritorno per altre stazioni d'eguale o di maggiore importanza, presenta ed svolge le seguenti proposte:

a) Che l'amministrazione ferroviaria provveda affinché tutte le stazioni almeno munite di biglietti d'andata e ritorno per qualunque destinazione compresa fra le due stazioni capolinea.

b) Che i biglietti d'andata e ritorno per lunghi percorsi abbiano la durata proporzionale alla distanza di conformità alle vigenti tariffe.

c) Che vengano autorizzate tutte le stazioni a rilasciare biglietti d'andata e ritorno per qualunque destinazione a lungo percorso.

d) Che nel momento ed in via d'urgenza, considerato lo sviluppo commerciale e industriale della provincia di Udine, venga subito rimediato a gravi inconvenienti provvedendo, di biglietti d'andata e ritorno tutte le stazioni comprese nella linea Pontebba Udine e Udine Venezia.

Muzatti crede che la riforma non si possa attuare finché resteranno in vigore le presenti convenzioni.

Beltrame si associa al cons. Laechlin e raccomanda di rinovare la pratica perché l'Agenzia di città sia autorizzata a vendere i biglietti.

Il presidente accetta la raccomandazione del cons. Beltrame. Osserva che le proposte del cons. Laechlin si ispirano allo stesso concetto dal quale derivano le proposte della Commissione Reale per il riordinamento delle tratte ferrate: il concetto che, entro certi limiti di distanza, dei biglietti d'andata e ritorno possa giovare chiunque, e da qualunque stazione, e che le condizioni e le norme per l'uso di questi biglietti siano — come è detto nella relazione della Commissione — «modificate sopprimendo le disposizioni troppo vessatorie per il pubblico e cercando di conformarle alle norme più liberali che sono in vigore presso le principali ferrovie d'Europa». Perciò la Presidenza accetta le proposte del cons. Laechlin. La Camera approva.

Trasporto delle derrate alimentari destinato all'esportazione.

La Camera, ritenendo che Muzatti approva il seguente ordine del giorno, concordato fra la Presidenza e il cons. Laechlin:

«La Camera di commercio di Udine, considerando che conviene all'Italia agevolare e sviluppare l'esportazione delle derrate alimentari;

che la Camera di commercio italiana in Londra propugna d'accelerare il trasporto per la via di Anversa a Londra; ma che tale via non potrà essere assorbita più di un terzo dell'esportazione delle derrate alimentari italiane per la Inghilterra, quindi il provvedimento sarebbe insufficiente;

che l'istituzione della Camera italiana di Londra merita adesione in quella sola parte dove nota la necessità di migliorare e rendere più spedito il servizio ferroviario delle stazioni italiane; dovei però aggiungere che, non soltanto è d'uopo accelerare i trasporti, ma è indispensabile porre in coincidenza dei treni italiani arrivanti ai transiti di confine con gli orari dei treni esteri partenti dai transiti stessi;

che essendo di 13000 vagoni il traffico complessivo delle derrate alimentari nazionali, è ingiusto e illegale che le facilitazioni della tariffa 55 B siano accordate solo a chi s'impegna d'esportare almeno 5000 vagoni all'anno. Con assenza di ciò la Camera di commercio di Udine, che ha due sole ditte poteron garantire con alto limite d'esportazione;

che fu giusto e utile alla produzione nazionale l'aver esteso nel 1903 ai singoli vagoni di derrate alimentari il beneficio della «città tariffa»; ma fu ingiusto e contrario agli interessi generali della nazione l'aver limitato quel provvedimento al sud d'Italia; che l'estensione di cui sopra non ha

Camera di Commercio

Adunanza del 22 luglio 1904

Sunto del Verbale.

(Vedi numero di ieri.)

Riforma del sistema dei biglietti d'andata e ritorno.

La Camera di Commercio, vista che le stazioni, anche importanti, mancano di biglietti d'andata e ritorno per altre stazioni d'eguale o di maggiore importanza, presenta ed svolge le seguenti proposte:

a) Che l'amministrazione ferroviaria provveda affinché tutte le stazioni almeno munite di biglietti d'andata e ritorno per qualunque destinazione compresa fra le due stazioni capolinea.

b) Che i biglietti d'andata e ritorno per lunghi percorsi abbiano la durata proporzionale alla distanza di conformità alle vigenti tariffe.

c) Che vengano autorizzate tutte le stazioni a rilasciare biglietti d'andata e ritorno per qualunque destinazione a lungo percorso.

d) Che nel momento ed in via d'urgenza, considerato lo sviluppo commerciale e industriale della provincia di Udine, venga subito rimediato a gravi inconvenienti provvedendo, di biglietti d'andata e ritorno tutte le stazioni comprese nella linea Pontebba Udine e Udine Venezia.

Muzatti crede che la riforma non si possa attuare finché resteranno in vigore le presenti convenzioni.

Beltrame si associa al cons. Laechlin e raccomanda di rinovare la pratica perché l'Agenzia di città sia autorizzata a vendere i biglietti.

Il presidente accetta la raccomandazione del cons. Beltrame. Osserva che le proposte del cons. Laechlin si ispirano allo stesso concetto dal quale derivano le proposte della Commissione Reale per il riordinamento delle tratte ferrate: il concetto che, entro certi limiti di distanza, dei biglietti d'andata e ritorno possa giovare chiunque, e da qualunque stazione, e che le condizioni e le norme per l'uso di questi biglietti siano — come è detto nella relazione della Commissione — «modificate sopprimendo le disposizioni troppo vessatorie per il pubblico e cercando di conformarle alle norme più liberali che sono in vigore presso le principali ferrovie d'Europa». Perciò la Presidenza accetta le proposte del cons. Laechlin. La Camera approva.

Trasporto delle derrate alimentari destinato all'esportazione.

La Camera, ritenendo che Muzatti approva il seguente ordine del giorno, concordato fra la Presidenza e il cons. Laechlin:

«La Camera di commercio di Udine, considerando che conviene all'Italia agevolare e sviluppare l'esportazione delle derrate alimentari;

che la Camera di commercio italiana in Londra propugna d'accelerare il trasporto per la via di Anversa a Londra; ma che tale via non

dato buoni risultati non per difetto intrinseco, ma per il modo con cui fu attuata;

che la tariffa 902 per le spedizioni di derrate alimentari all'estero ha prezzi superiori alla tariffa 901 per le spedizioni all'interno; ciò che costituisce un elementare errore.

domanda

a) Tanti dritti e d'asili per le derrate alimentari italiane spedite all'estero.

b) Orari concordati con le Società estere per evitare le lunghe soste ai transiti.

c) Accordi con le società estere per ottenere un servizio celere ed accurato dei transiti italiani (Modane, Cottardo, Porti, ecc.) ai porti nord della Francia, Belgio e Olanda.

d) Abbolizione della tariffa 55 R o quanto meno riduzione dell'impegno a 1000 wagon, senza limite di percorrenza e con una leggera differenza scalare di prezzo fino al minimo di cento wagon, perché si possano costituire gruppi di piccoli esportatori.

e) In ogni caso ridurre a minimi termini la differenza di tariffa fra il vagone isolato e il quantitativo d'impegno, di guisa che sia impedito il ricicraggio del monopolio.

f) Frattanto, in attesa di una ponderata riforma delle tariffe, estendere subito a tutta Italia la tariffa 908 dopo d'averne ridotti i prezzi come sopra si è detto.

La seduta è levata.

Il Presidente

MORPURGO

Il Segretario G. Valentini.

PER GLI SPETTACOLI D'AGOSTO INTORNO A "CABRERA"

Una lettera di Enrico Cain

L'autore del libretto d'opera La Cabrera presentata al concorso Sonzogno con lire 50.000 dirette al Socializio Friulano della Stampa la seguente contestatissima lettera:

27 Rue Blanche.

Parigi, 20 luglio 1904.

Caro Signore

Di ritorno da un viaggio trovo la vostra gentilissima ed affettuosissima lettera. Ve ne sono infinitamente grato e vi ringrazio di tutto cuore.

Per rispondere al vostro desiderio mi porterò da Gabriella Dupont, ma non mi è dato assicurarvi che egli possa venire a Udine poiché la salute del mio amico, segue ancora delle grandi cure. Poiché questa causa, qual piacere non proverebbe il Dupont nel sentire l'analisi della sua opera e nel poter ringraziarla a viva voce tutti coloro che tanto contribuiscono al successo di Cabrera?

Del resto potete star sicuri che io farò il possibile perché il vostro desiderio sia realizzato poiché so che il Socializio Friulano della Stampa non è soltanto una Società di solidarietà professionale, ma ben anche una riunione di brave persone le quali si sforzano di soccorrere i propri colleghi che si trovano in dura necessità e di assistere i diseredati della vita.

Una forte stretta di mano

dal Vostro

Enrico Cain.

Uno degli artisti

Il baritone Michele Wigley, che ha brilianzissima parte nella Cabrera è già venuto sulla piazza, per desiderio di rivedere e ringraziare — come sue parole — il bel paese friulano e nella speranza di trovare qui un po' più fresco che... all'ombra delle guglie del Duomo viscontino.

Il Wigley fu già a Udine, ancora studente, una diecina d'anni fa. Malgrado il suo nome inglese e la nascita, egli ha cuore affettuosamente italiano, essendo di madre italiana e fin dall'infanzia trapiantato in Italia.

È un colto e simpatico artista, del quale si capiscono i bei successi. Benvenuto, e auguri!

le elenco delle sottoscrizioni

- a favore degli spettacoli d'agosto Banca Popolare Friulana L. 100.— Banca Cooperativa Udinese > 50.— Arturo Malgouzi > 25.— Avv. Girardin e Nardini > 20.— Avv. Francesco Zamparo > 5.— Antonio Faena > 5.— Luigi Barei > 5.—

La sede del Socializio della Stampa, via della Posta 42, rimane aperta dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5; spettacolo il primo sabato e seguente domenica di ogni mese.

Via Foscolo, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ore 11.

alla Farmacia Filippuzzi.

La "Vigilanza notturna"

Che cos'è. — Come funziona.

È un paradosso.

In questi tempi in cui si va sempre più espandendo ed estendendo il concetto della «municipalizzazione» e della «statizzazione» — vale a dire della collettività — di servizi che finora erano lasciati all'iniziativa privata; tanto che si parla sul serio di tale collettività per il pane, e già si presagisce l'applicazione di questo «divergente socialismo» alla macellazione e vendita delle carni, per arrivare col tempo al servizio del Caffè e delle Birrerie e al collocamento delle ballate; in questi tempi, dico, di crescente dominio della dea Collettività, si ha da vedere che ritorna invece all'iniziativa privata e individuale un servizio così elementarmente collettivo e pubblico, come quello della pubblica sicurezza.

Eppure cos'è; e cos'è perché se ne sente il bisogno; e quando il bisogno è sentito, l'iniziativa sorge ed attecchisce.

Il bisogno in questo caso è sentito, perché i signori ladri di sono tuttora, ed hanno tuttora vigilanze, iniziative, e genialità... da degradarsi a classi di tipi della Gran Via; e le guardie, invece, che almeno nella Gran Via... si vedono, nelle vie di Udine — caschi il mondo — non si vedono mai.

E non si vedono perché... non di sono. A Udine, per esempio, le guardie di P. S. sono... in numero di 24; vale a dire, il Governo ha l'obbligo di tenerne 24 e il Municipio paga, in non teoria ma positivi contanti, la relativa somma di contributo. Anzi, per intenderci, a Udine ci dovrebbero essere precisamente:

- 1 maresciallo; 1 brigadiere; 2 vice brigadieri; 2 appuntati; 18 guardie.

Effettivamente poi, o per l'una o per l'altra «ragione di servizio», è molto se il maresciallo si trova sottomano; un brigadiere, un appuntato, e una dozzina di guardie.

Sottrasse quelle che sono impegnate nei servizi di pianone, nei servizi «interali» di vario genere, ecc. ed è molto se per servizio pubblico rimangono disponibili 6 od 8 guardie.

Date a questi disgraziati il giro di ronda per tutta la distesa di Udine, e i necessari riposi, e poi ditemi di grazia come si può pretendere che le guardie... si siano!

E pare che la cosa non vada molto diversamente negli altri centri.

I signori ladri, invece, di sono — oh se ci sono! — anche perché in questo mondo birbone c'è della gente cui è negato il lavoro, cui è negata la riabilitazione, cui è negata la vita dignitosa, e cui non resta quindi altra libertà che quella notturna, altra risorsa che il furto.

Poiché se è vero, come diceva Prudhomme, che per galantuomini la priorità è il solo furto, è per lo meno altrettanto vero che per ladri il furto è... la sola proprietà.

Fatto sta che di tratto in tratto si ha la notizia d'impresse o di tentativi, audacissimi, dei gatti bipedi notturni, che non sono fatti per niente per dare sonni tranquilli, per esempio, a chi ha negozio, e specialmente negozio di stoffe dall'abbigliamento.

E sta anche un altro fatto; che cioè, quando si è denunciato il furto a la P. S., si ha per consolazione di sentirsi conatate che gli autori sono... «soliti ignoti».

Naturale quindi — per quanto a priori dovesse parere paradossale — che sia sorta l'iniziativa privata per una specie di cooperativa di difesa contro i ladri; e che l'idea della «Vigilanza notturna» abbia sorriso agli intraprendenti come una utile impresa, ed abbia incontrato il pubblico favore.

Così, sull'esempio di quanto si era precedentemente fatto a Padova, Treviso, Castelnuovo, Thiene ed altri centri del Veneto, nonché di altre regioni d'Italia, anche a Udine fu introdotta da due o tre mesi questa istituzione od impresa che dir si voglia, e subito incontrò favore; ed ora — superato un momento di crisi — si sta, sembra, rapidamente rinforzando.

Del 1° luglio, infatti, l'impresa Friulana di Vigilanza notturna — si è ricostituita su nuove più solide basi, sotto la gerenza dei signori Pustetti Ermenegildo, Tonini Giovanni, Piccoli Giuseppe, ed ha già notevolmente aumentato il numero degli abbonati; da 250 a circa 400.

Come funziona il servizio?

Il personale di sorveglianza — per ora — è composto di una diecina di «vigili»; ma mano che si estende la zona e il numero degli abbonati sarà aumentato, sarà pure aumentato il numero dei vigili e perfezionata l'organizzazione del servizio.

Ognuno dei vigili ha la sua zona di responsabilità da vigilare, dalle 11 dello sera fino all'alba.

I «vigili» hanno per distintivo il berretto con la scritta: «Vigilanza notturna».

A prova e controllo della regolarità del servizio, il vigile deve, a ore fisse, introdurre per la porta del negozio o della casa di sua vigilanza, un modulo apposito.

Cosìché a sua volta il vigile diventa vigilato.

La nota allegria... per finire.

Un «vigile notturno» coglie un fuggo in alto sospetto, mentre fruga con un arnese nella serratura di un negozio, e si precipita:

— Alto là! Che cosa fa lei qui?

— Sost — disse il signor ladro, imperturbabile — è casa mia, questa!

— No. Ma non vedete che questa porta è abbattuta alla mia vigilanza?

— E quella lì? — domanda il signor ladro dopo un momento di riflessione, indicando la porta vicina.

— Quella... no.

— Allora... lei badi ai suoi abbonati, ohé questo è affar mio.

La mattina dopo si legge nei giornali:

«Stasotte in Via Tale, num. X, si ebbe la visita dei soliti ignoti, ecc. ecc.»

«Si nota che lo case alligie, num. X e num. Y, abbonate alla Vigilanza Notturna, non furono toccate, sebbene comunicant con quella».

Il Girivago.

La sentenza della Cassazione

su Olivo

Il perché del rinvio alla Assise di Bergamo

Ieri a Roma, alla cancelleria della prima sessione penale della Corte di Cassazione è stata depositata la sentenza che ridiva l'Olivo alle Assi e di Bergamo; estensore ne è il con. Triani.

La sentenza, dopo di avere fatto il riassunto del processo di Milano, dice che non fu posta in dubbio nemmeno dalla Difesa, la intenzione dell'Olivo, il quale fu giudicato responsabile pienamente del periti, e dall'aver i giurati ritenuto la sua colpevolezza per quanto operò sul cadavere si deduce aver essi creduto, affermando il primo quesito, di averlo dichiarato responsabile dell'uccisione della moglie.

Prosegue poi osservando che dalle disposizioni combinate degli art. 515, 640 e 641 del codice di procedura penale, emerge che il P. M. può domandare la cassazione della sentenza quando colla medesima sia stata risolta una questione di diritto tra quelle indicate all'art. 515 è la Corte d'Assise di Milano decise appunto una di tali questioni.

La sentenza osserva pure che il primo quesito posto ai giurati non ha prospettato in modo obiettivo e semplice il fatto materiale, non ha incluso un elemento morale e segnatamente colle parole «ragionata la morte».

In ciò non v'è una responsabilità specifica, ma pur sempre una responsabilità che acquista maggiore consistenza quando viene escluso che l'Olivo avesse agito così per infermità mentale. Ciò posto, prosegue la sentenza, avendo i giurati successivamente negato, rispondendo alla terza questione riguardante il delitto specifico, il delitto di omicidio volontario, che l'Olivo fosse colpevole di aver commesso il fatto alla «prima questione enunziata al fine di uccidere, allora sorgeva tale contrasto fra le parti del verdetto da renderlo contraddittorio, generando così una insuperabile indeterminatezza circa l'imputazione dell'Olivo nel delitto di omicidio».

La sentenza quindi, conclude dicendo che, siccome il verdetto è contraddittorio, esso ha colpito di nullità radicale il giudizio di cui si tratta e la Corte annulla quindi la sentenza di Milano quanto al primo capo dell'accusa di omicidio volontario.

Le iscrizioni al Patronato

«Scuola e Famiglia».

È aperta una nuova iscrizione all'Educatore, che comincerà il giorno 4 agosto e continuerà fino all'8 incluso, trascorso il qual termine non verrà accolta nessuna altra domanda.

Saranno accettati fanciulli e fanciulle dai 6 agli 11 anni, i cui genitori, per constatate ragioni di miseria, non possono assistere e sorvegliarli.

Non si accetteranno quegli alunni che durante il testè decorso anno scolastico si assentarono dall'Educatore, senza plausibile motivo, mentre si ricreavano, come regolarmente iscritti, coloro che lo frequentarono con assiduità.

Le iscrizioni si riceveranno dalla Direttrice nei giorni stabiliti, dalle 8 alle 11, in un'aula della scuola elementare a S. Domenico.

Gli ammessi cominceranno a far parte dell'Educatore il 17 agosto, e l'orario durerà dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

La circolazione del tram

oggi sospesa dalla farmacia Camelli, angolo, via Paolo Gauciani, a Piazza Vittorio Emanuele, essendo via Cavour ingombra da due scale porta per l'impianto dei fili della luce elettrica.

Le dimissioni di Don Protasio

(Collaborazione di F. Peale).

Quantunque in ritardo, mi permetto di fare una interpellanza all'amico Commentatore che rese omaggio alla deliberazione del Consiglio Provinciale di Udine con cui si respinsero le dimissioni di Don Protasio Gori.

Con il suo commento il Commentatore rese omaggio alla anzidetta deliberazione, in quanto proclamava il principio della libertà di pensiero. Ora, io domando; libertà di pensiero significa forse ipocrisia, significa forse libertà di miscelare con uno o principi che ostentatamente si sostengono con l'altro?

Libertà di pensiero vuol dire libertà di dare dei mistificatori a quelli che si hanno mistificati?

Simili motivi non sono essi sufficienti per far ritenere... poco degno d'appartenere a una assemblea uno dei suoi membri?

Nel mentre non pongo dubbio che la franchezza e lealtà del Commentatore gli concederà di rispondermi, lo faccio attento sulla circostanza che una deliberazione uguale a quella del Consiglio Provinciale è stata presa dalla Banca Cattolica, la quale non l'ha certamente fatto... in omaggio alla libertà di pensiero!

Ser Brunetto

La mia franchezza e lealtà mi costringe a confessare che, di fronte ai punti interrogativi di Ser Brunetto, mi trovo proprio alquanto... imbarazzato.

Ma a mia volta domando all'amico Ser Brunetto: — Se anche gli altri sono defici, e non ne ho uno solo, che ne è la causa dei nostri partiti una specie d'ingenuità, di debolezza, per cui — battagliare contro le idee — siamo indulgenti alle potenze; sarebbe proprio un gran male?

Il Comm.

La «Scuola e Famiglia» ai maestri

per l'offerta in memoria di Francesco Schinisi

Ci compiaciamo di pubblicare la seguente:

Udine, 26 luglio 1904.

All'illmo sig. Direttore generale delle Scuole elementari.

UDINE

La generosa offerta di lire 70, fatta dagli insegnanti elementari del Comune di Udine, in memoria del compianto prof. Siodaco avv. E. Franceschini, risulsi oltremodo gradita a questo Consiglio direttivo.

L'atto cortese dei signori maestri ha per noi un ben alto significato; oltre al doveroso omaggio all'uomo che tanto fece per l'istruzione pubblica della nostra città, noi ci permettiamo di considerarlo come prova che questo egregio corpo insegnante apprezza il nostro buon volere ed i nostri sforzi, perché la «Scuola e Famiglia» adempia al dover suo d'integrare l'opera dell'insegnamento elementare.

Voglia perciò la S. V. farsi interporre presso codesti signori insegnanti dei sensi della gratitudine più viva e sentita del Consiglio direttivo.

Con l'espressione della massima osservanza.

Il Presidente

F. D. Peale

Il Consiglio provinciale

è convocato in sessione ordinaria per lunedì 8 agosto, alle ore 11, nel Palazzo di Giustizia, per discutere e deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

- 1. Nomina del Presidente, Vice-Presidente, Segretario e Vice-Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1904-1905.
- 2. Dimissioni del Presidente dei membri della Deputazione provinciale e nomina del Presidente, di dieci membri effettivi e quattro supplenti della Deputazione per l'anno 1904-1905.
- 3. Nomina di cinque Revisori del conto consuntivo 1904 dell'Amministrazione provinciale.
- 4. Nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica per quadriennio 1905-1908.
- 5. Nomina di un membro nel Consiglio della Stazione sperimentale agraria di Udine per quadriennio 1905-1908.
- 6. Nomina di due membri nella Commissione provinciale per la conservazione dei Monumenti per i trienni 1904-1905 1905-1906 e 1906-1907.
- 7. Nomina di un membro nel Consiglio d'Amministrazione del legato Sabbatini di Pozzuolo per biennio 1906-1908.
- 8. Nomina di tre membri effettivi nella Commissione elettorale provinciale per biennio 1904-1905, 1905-1906.
- 9. Nomina di due membri supplenti nella Commissione elettorale provinciale per biennio 1904-1905, 1905-1906.
- 10. Dimissioni dell'ing. de Font dalla carica di Consigliere provinciale.
- 11. Dimissioni del cav. Lioorgo Sosteto dalla carica di Consigliere provinciale.
- 12. Contributo della Provincia per la lotta contro la fillossera.
- 13. Bilancio preventivo 1905 dell'Ente provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
- 14. Bilancio preventivo 1905 dell'Amministrazione provinciale di Udine.
- 15. Parere sulla costituzione dell'ente morale della fondazione «Borsa di studio Marangoni» in Udine.

Il turpe pandemonio di stanotte

in Via Anton Lazzaro Moro.

Il Borgo Anton Lazzaro Moro ieri sera verso le 9.30 venne turbato da una di quelle scemenze che troppo di frequente accadono nel popolare quartiere, con detrimento della morale, con dispiacere e vergogna degli abitanti, con disturbo della pubblica quiete.

Al num. 29 vi ha l'osteria Alla Genovese, condotta dalla vedova Enrichetta Giacomin, di anni 34, che convive con la sorella Ida, di anni 40.

Da circa un anno poi ha alloggio in essa, loro anche cara Caterina Asman, conosciuta col soprannome di «dalmata», o di «tedegoa», già inquilina di una delle case equivoche di via Villalta, alta, squarna, terrena, di età ignota.

Andando alla caccia, costei aveva preso l'osteria alle panie un merlo, e stava, guardandolo pian piano alla trappola, quando ecco s. contenderglielo la signora Ida.

Come ridire le turpe scenate che ne seguì al pianterreno della «Genovese»?

E perché, del resto, descrivere tali turpitudini?

Da una parola all'altra, dalle «ragioni» (!!!) alle ingiurie triviali, si viene alle minacce feroci.

Il «merlo» assiste impassibile né si scompone neppur quando la Caterina gli sequestra, a tutta delia, un drillo di precedenza, il cappello e l'ombrello.

Le pugne si lavano come forsennate, si fa un torpore gente, folla, lista di goderli lo spettacolo gratis.

Ma la seconda scena, la più violenta, si svolge in una stanza superiore, al buio. Dalla minaccia si passò ai fatti. Alta spagnolesca prese parte, alzata dal corile così come stava, spontaneamente spogliata, l'altra femmina, la Enrichetta; la Ida, era in camicia.

Oltre trecento persone circondavano il quel momento l'osteria; dove sembrava avvenisse il finimondo. Bestemmie, uria di dolore, rumore d'ombrellate, invocazioni di aiuto, minacce di morte...

Finalmente alcuni popolani, stomacati per metter fine allo scandalo ed impedire più gravi conseguenze, all'impeto, La Caterina — che, tra l'arante, era alquanto attonita — sembrava forsennata; tanto che due robusti operai durarono fatica ad impedire di staccarla dalle rivali.

La Enrichetta faceva sangue da un braccio, dove la «dalmata» l'aveva regalata di un morso, e la Ida faceva sangue a sua volta dalla regione frontale sinistra e da un braccio.

Accorse subito carabinieri, telefonatamente chiamati, fecero sgombrare i locali ed allontanare la folla, stando quindi verbale del fatto.

Le due vedove Giacomin si recarono — erano oramai le 10.30 — all'Ospedale, dove la Ida venne medicata e giudicata guaribile in quattro giorni; e la Caterina uscì pure, poco di poi, fra i fischi dei presenti, andandone poi fatti suoi.

Due guardie di città la presero sotto le loro ali protettrici e la gazzarra ebbe termine.

In Questura venne assunta dal delegato Abbrescia, indi venne rilasciata.

Come è triste questa frequenza di cronache scapite, questa saliente invasiione di costumi da suburbani!

Forse — poiché è impotente, per mancanza di mezzi, la vigilanza ufficiale — possa il senso di scillo e d'indignazione che viene dalla coscienza popolare ottenere la purificazione dell'ambiente!

L'altro giorno nella Patria una voce di cittadino poteva un'esplicito richiamo più volte fatto nel Triuli, sullo sconco — ormai cresciuto sino alla nausea — della sfacciatata invasiione delle garbarre per le vie della città — anche nelle più centrali — delle ore della notte.

E si ripeté il filiero: che la causa deve ricercarsi, nelle stolide persecuzioni di altri tempi — prefettura Genovese — contro le osee di tolleranza, diremo cost'legali. Stupido bigottismo e insipiente zelo, per cui — ohibe le flogie di smaltimento — le ozzure ricorrono sulla via.

Come riparare?

L'autorità non fa nulla; forse anche poco può fare, effluosamente.

Forse potrebbe essere buon rimedio questo: che i cittadini, stesi, i nostri onesti e bravi popolani, che amano la quiete e la rispettabilità del loro quartiere, e vogliono passeggiare o stare a goderli il fresco nelle loro contrade senza vergogna, e senza scandalo per loro figliuoli, provvedano a rendere organizzato quel servizio che finora fu casuale: il servizio... delle Aschiate!

Inseguire a fochi — nient'altro che fochi — quelle sciagurate femmine che infestano le vie e i farfallini che si lasciano attirare, può essere una magnifica... scopa; meglio dei rari ed incoincidenti arresti per opera delle guardie.

Coni, scacciata dalla via, l'immonda invasione rientrerà negli alvei cloacali che le sono proprii, in regola con la legge e con l'igiene, e sotto le dovute vigilanze e tutele.

Occuparsi di queste brutture repugna; come repugna a noi lo scrivere.

Ma quando la casa ci fu incozzata, bisogna avere il coraggio di superare lo schifo e di prendere la scopa.

E fu questo caso si tratta di superare i fasti padori, in omaggio al pudore vero, in difesa della morale, dell'igiene, della decenza, e della salute della gioventù inesperta ed imprudente!

Alcuni soci del "Sindacato Operai Ferroviari" si riunirono, ieri sera alle 8.30 nei locali delle orfanelle Nima, al passaggio livello, fuori Porta Aquileia, per uno scambio di idee circa le nuove disposizioni emanate dal Capo Stazione.

Biblioteca all' "Adriatico" fuori Porta Cuneigiacco. Anche questa sera in questo simpatico ritrovo avremo un buon concerto istrumentale con nuovo programma diretto dal prof. Blaschi. Sappiamo inoltre che i carissimi proprietari onde sempre più animare questo splendido ritrovo stanno trattando onde anche negli intervalli del concerto ci sia da che divertirsi e sempre senza nessun aumento nelle consumazioni; più questa sera verrà spinata la ricomata Birra di Pantigam di Marzo con macchinario speciale onde la Birra sia garantita a qualunque ora freschissima.

Siamo certi stasera di vedere fuori Porta Cuneigiacco un cietto e numeroso concorso.

Congedo delle classi

L'Esercito non che la classe 1881 (forma di 3 anni), la classe 1881 (forma di 2 anni), la classe 1883 (forma di 1 anno) saranno congedate intorno al 13 settembre.

Il sig. Ambrogio Piuosi, del quale, diciamo ieri l'arresto, otto, in seguito ad audace domanda e relativa ordinanza della Camera di Consiglio, la libertà provvisoria.

Sudici masculoncelli, per quanto anche ben vestiti, vanno quasi folti quel giovinetti che ieri sera si abbandonarono all'osceno scherzo, durante il concerto pubblico, presso il «Caffè Dorta». Gradettero di far dello spirito; con l'infocrore e mettere in bella mostra sul passaggio, innanzi al Caffè, un indumento femminile trovato sulla via. Sudicioni, non si vergognano? E non si trovò nessuno che li prendesse a cospallotti? Sono cose da tollerarsi in una città, in un centro di ritrovi palati?

Un piccolo incendio vesone stamane ai Casali del Cormor facilmente spento da quel terrazzani.

Una sfida ciclistica. Sulla pista di Gradisca seguiva — astracchio della corsa ciclistica di domenica — una sfida ciclistica, composta da copventari, fra Nòe Viazzi, che domenica giunse primo e Ottone Valentini, che ebbe a fermarsi prima del traguardo.

Giove Pluvia promette finalmente l'invitata dolcezza. Un temporale col fochi, un acquazzone generoso e abbondante (speriamo che non sia tempesta) sta scaricandosi nella città mentre scriviamo, ore 10 e mezza.

Tanto peggio per chi — come il povero cronista — è colto di sorpresa dalla doccia, per la strada; e tanto meglio per le campagne, che aspettano a bocca aperta!

L'acquazzone è passato rapidamente, forse in meno d'un quarto d'ora.

Ma pare che la provvista non sia esaurita.

Alla Scuola Superiore di Commercio ha felicemente superato il III° Corso, riuscendo fra il meglio classificato, il nostro concittadino Dario Angeli di Pietro, che ha così compitiati i tre corsi in un solo biennio. A distinto giovane le felicitazioni nostre, con l'augurio di presto salutarlo dottore la diritto commerciale.

Ancora contro il krumiraggio. (Vedi in prima pagina) — Il Segretariato dell'emigrazione mette in guardia gli operai dalle ricerche di mano d'opera da parte degli imprenditori in Germania: Carlo Sander di Güstrow (Mecklenburg), Gustavo Benkwitz di Puytz, Carlo Schultheiz di Frensdentadt e A. Meyer di Saarzemünd.

In queste località esistono scioperi e l'acettare occupazione sola costerà rebbe indegno krumiraggio.

Nelle Scuole promossi nelle elementari

Prescollegimento
Scuola elem. rurale mista a Belvare Classe III
(Insegnante Edvige Usani Gracco)
Antonutti Giovanni, Vannon Agostino, Zaccotto Lino.
Bassi Luigia, Del Fabbro Anna, Florit Luigia, Mini Teresa.
Scuola elem. rurale mista a Rodia Classe III
(Insegnante Gemma Baumgarten)
Bacchetti Settimo, Del Bianco Leonardo, Paluzzano Arturo, Degan Ida, Milocco Maria, Zesarola Anna, Del Zotto Matilde.

Il colico di un cavallo procurò al cocchiere Luigi Orvato una ferita lacero-contusa al mento. Ne avrà per 9 giorni.

Per il morso di un cane ieri alla sei venne all'Ospedale accolto il contadino Evangelista d'Agostini, di anni 48, da Bressa di Campoformido. Aveva riportate delle ferite lacere alla regione scollare sinistra. Prognosi riservata.

Dai "compari", mi guardi l'iddio! — È vero certo aver pensato nel pomeriggio di ieri quel povero marito di Borgo Villalta — un salariato del Comune — che ebbe a sorprendere la moglie sua in intimo colloquio con un suo compare, calcolato in borgo Aquileia. Questi, disturbato nei suoi amori, se la diade cavallerescamente a gambe (infatti correva... come un cavallo) lasciando sola nell'impiccio in povera donna alle non ingiuste ire del tradito sposo.

Piuttosto le borse formidabili, né valse alla disgraziata l'impiorare pietà, il profumarsi innocente, l'invocare aiuto. La lezione fu severa e... memorabile. Auguriamo che giovi per sempre.

Bollettino meteorologico
Ieri 20:
Temperatura massima 32.0
Minima 20.8
Media: 25.795.
Aquila caduta m. —
Oggi 27 Luglio, ore 8:
Termometro 24.7
Minima aperta notte 17.8.
Barometro 760.
Stato atmosferico: Bello.
Vento: E.
Pressione: crescente.

Teatri ed Arte.

Teatro V. E. (già "Nazionale")
Questa sera la compagnia Guidotti darà il dramma in 4 atti, con prologo di L. De Lise: *I figli del delitto*.
Prezzi: Ingresso alla Platea e Loggia Superiore Cent. 60 — Ingresso alla Loggia Inferiore Cent. 40 — Ingresso per piccoli ragazzi e bassa forza metà prezzo — Sedie riservate alla Platea e Loggia Superiore Centesimi 30 — Palchi L. 300.
Si fanno abbonamenti e si vendono le sedie al Camerino del Teatro dalle 10 alle 12.

Interessi e cronache provinciali

Cosa di Sagnacco

Le trramonde tre del Signorino
Il seguito della seduta di sabato nel Consiglio comunale di Sagnacco — quando il Segretario Bortolotti se ne fu andato e il giorno Sire si poté trovar solo con la sua Corte, pare che consista — secondo egli stesso ne riferisce nel *Giornale di Udine* (sai! nel solo *Giornale di Udine*, stavolta!) — nel seguente ordine del giorno votato, si capisce, all'unanimità; anzi, quasi all'unanimità... più uno:
«Il Consiglio Comunale di Sagnacco, constatato che — malgrado replicati inviti — il segretario interinale sig. Arnaldo Bortolotti si rifiutò di eseguire l'ordine del Presidente di trascrivere a verbale una aggiunta proposta da otto Consiglieri in forza dell'articolo 277 della legge Com. e Prov.; riservato ogni provvedimento di legge per il rifiuto fatto;

dispensa il sig. Arnaldo Bortolotti dalle funzioni di segretario di Sagnacco e nomina a termine dell'articolo 51 del regolamento per la legge Com. e Prov. il Consigliere sig. Giacomo Morgante, a fungere da segretario, per le deliberazioni sugli oggetti in discussione.»
Corpo di Bacco, siamo o non siamo? Comaandò iocoo!

La pietà del Signorino
Ma ora che farà Arnaldo Bortolotti, scacciato dal Paradiso terrestre... di Villafredda?

Andrà ramengo e povero sonando la chitarra, con lacera zimarra, chiedendo il gel pistà.

Ma sarà inesorabile il piccol Giove irato, e il fulmine implicato vindice seggiaria?

Ma questa volta, ahimè... solo dal *Giornale di Udine*!

E anche il *Giornale di Udine* — ti vedo e non ti vedo — ne ha piena le tasche...

Si capisce. Incominciava a scaccargli la funzione di Asilo Infantile.

Una dichiarazione

Riceviamo: I sottoscritti consiglieri della frazione di Sagnacco, di fronte ai fatti semplicemente grotteschi che ora, a merito di un ragazzino, vanno perpetrandosi in questo Consiglio comunale, e dei quali si ha un saggio luminoso nel *Friuli* di lunedì p. p., credono di provvedere alla propria dignità dichiarando che essi intendono fin d'ora di separare la propria responsabilità da quella dei consiglieri delle altre frazioni.

In conseguenza di ciò si riservano di vedere se, finché perdura lo stato attuale di cose, convenga loro di presentarsi alle sedute consigliari; considerato specialmente il pericolo grave in cui si troverebbero di essere trascinati a far uso di quel genere di argomenti che, sebbene siano i soli validi, dai ragazzi imperipienti, tuttavia ripropongono troppo alla loro modesta ma naturale educazione.

Rivolgono un plauso all'egregio sig. Bortolotti, segretario di Triestino, che in questa occasione seppe tener alto il sentimento personale.

Egli, non avvezzo a certi sistemi, credeva che la ragione e la verità dovessero pur prevalere contro la prepotenza e la bugia, ma ebbe a disingannarsi. Ora del trattamento di lui subito a Sagnacco sabato scorso, i sottoscritti gli chiedono essi stessa, sicuri del resto che il suo animo è ben superiore a certe picciolerie.

I medesimi poi, mentre si riservano di far udire la propria voce dove sapesse ancora di venire ascoltati, e si propongono di voler continuare a procurare il bene del Comune in quel modo che sarà loro consentito, lasciano per intanto che la responsabilità di quanto accade o sarà per succedere in questo Comune ricada intiera su chi di questo stato di cose ha tutto il poco invidiabile merito e lode.

Sagnacco 27 luglio 1904.
Firmati: Della Giusta Leonardo — Giacomo Gotti — Pellarini Antonio — Pappatt Domenico — Pellarini Fabio — Micom Enrico — Cusautti Luigi.

Venezia, 27 — Precipitate in un burrone. Lo cose a posto. — Non abbiamo trasmesse la notizia di quel calcoloso precipitato in un burrone (pubblicata dal *Friuli* di ieri) perché venne a nostra conoscenza sabato sera tardi. Per noi il vostro cenno deve essere il risultato di altre informazioni, oppure desunte da altro giornale.

Per l'esattezza, quel malghese che udì i gemiti del disgraziato partì dal fondo del burrone e chiamò Forgiarini Antonio detto «Contadin de Navis» e non Forgiarini come stampate.

Quel povero calcoloso diretto a Resia per lavoro non è morto, ma venne trasportato all'Ospedale di Gemona ove il dott. Comessatti trovò che aveva spazzata una gamba. E' un ex artigiere, dimorante in Udine in Vicolo Sillio, calcoloso di mestiere, che voleva girare da queste parti in cerca di lavoro. E' un uomo tarchiato, sito di statura, e chiamasi Luigi Petrich.

Cividale, 26. — Sul colle del Fortino — ieri sera ebbe luogo il bis della compagnia dei buontemponi, sull'altipiano del colle detto «il Fortino», fuori porta S. Domenico, e questa volta con programma riveduto e corretto, e con un triplo contingente di affigliati.

La luna piena... di speranze per tutti, frisplesseva con tutta la sua maestosa forza luminosa. Lo spuntino e la birra servita erano eccellenti. Tutti divoravano e bevevano a volontà, anzi a voluttà.

Sulla molle erbetta e fra le fresche fresche sdraiati come... in soffice poltrona, tutti se la godevano mezzo mondo, la bella natura.

Il quintetto del m. Bertassi scosse tutti quanti, e dalle marce si passò ai ballabili.

Una infanzia di globi multicolori sparpagliati per la poetica collina, davano l'intonazione di una grande festa campestre.

Ridiscesa verso le 22, la compagnia entrò in città, trionfalmente col quintetto alla testa, e coi pochi palloncini rimasti sani e salvi.

La scampagnata fu bene organizzata e lasciò la massima voglia di ripetere quanto prima.

Il tempo — Anche oggi abbiamo un paio di acquazzoni. Quello di mezzogiorno era accompagnato da grossi obliqui di grandine, ma qui da noi non feci danni rilevanti.

La temperatura è alquanto mitigata. **Da Gemona** il signor Malusa ci annuncia telefonicamente la sua risposta, da pubblicarsi domani.

Piccola posta.
Assidua, Città: Cain è nome francese, e si pronuncia alla francese: *Chên*.
Un papà, Città: abbia la pazienza di verificare da sé, sugli elenchi dei promossi, premiati, licenziati ecc. di tutte le scuole regolarmente pubblicati nel *Friuli*. Non escludiamo la possibilità di qualche errore; ma sappiamo di aver fatto diligentissimo controllo.

E. MERGATALI dir.-propr. respons.

Notizie del Signor Bargellini

Lo stato di salute del Signor Bargellini che aveva dato serie apprensioni, ha migliorato in modo considerevole. Egli è guarito completamente. I reumatismi e lo stato di debolezza generale di cui soffriva sono scomparsi. Ognuno apprenderà con vivo interesse che il felice cambiamento è dovuto alla Pillole Pink, medicamento straordinario i cui risultati sensazionali non si contano più. Il signor Bargellini Umberto è un giovane meccanico conosciutissimo a Pisa ove abita fuori di Porta a Mare. A proposito della sua guarigione egli scrisse, al signor Merenda, Via S. V. cenazio, Milano, quanto appresso:

«Da due anni soffrivo di reumatismi con dolori violenti localizzati specialmente alle gambe ed ai piedi, sovente non potevo camminare che con grande difficoltà. Inoltre il mio stato generale non era soddisfacente. A poco a poco avevo perduto il mio buon appetito di un tempo. Ero divenuto pallido, digerivo male, ed ero debolissimo ed a tal segno che il più lieve sforzo mi dava le vertigini. Presi diversi medicamenti; quononno non ha servito a nulla, altri mi hanno dato un miglioramento non duraturo, nessuno mi ha guarito. Allora ho preso le Pillole Pink e posso certificarvi che questo medicamento è superiore. Mi bastarono pochi giorni per convincermi che esse hanno un'azione potente. In qualche giorno, infatti, ho ripreso le forze, mi son sentito come trasformato ed ho ricuperato l'appetito; e dacché ho fatto questa cura delle Pillole Pink non soffro più dolori reumatici.»

Ricordate bene che le pomate, gli unguenti e tutte le applicazioni esterne possono, in certi casi, dar soltanto agli effetti di reumatismo, ma non possono guarire. Per guarire bisogna combattere i veleni che questi malati hanno nel sangue. Ciò fanno precisamente le Pillole Pink purificandolo ed arricchendolo. Esse hanno il segreto di guarire altresì e per le stesse ragioni, l'anemia, la clorosi, la nevrosi, la debolezza generale, l'affievolimento nervoso, i mali di stomaco, l'emicrania, le nevralgie, la sciatica, la irregolarità delle donne. Le Pillole Pink son dirette famosissime nel mondo intero per le miracolose guarigioni che hanno dato. Non sono un medicamento ordinario e non possono essere imitate. Si trovano in tutte le farmacie al prezzo di lire 3.50 la scatola, 18 lire le 6 scatole. Un distinto medico risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

COMUNICATO
La premiata Ditta Bissattini Giuseppe e Figli di Udine si pregia portare a conoscenza della numerosa sua Clientela di Città e Provincia che ha in questi giorni rifornito il proprio magazzino di Cucine economiche e stufe di ogni genere, nonché di un deposito esclusivo di *Stufe verniciate* a diversi colori, il tutto a prezzi di assoluta convenienza.

Nel contempo avverte che l'operaio Innocente Colognatti dal giorno 8 del decorso giugno non trovasi più alle sue dipendenze. Fiduciosa di vedersi continuata la fiducia dalla spett. Clientela assicura puntualità e perfezione nella esecuzione dei lavori.
Udine, 27 luglio 1904.
Bissattini Giuseppe e Figli
Via Aquileia, 47-49

COMUNICATO

N. 1148.
Provincia di Udine Circondario scol. di Cividale

Comune di Nimis

Aviso di concorso
A tutto 15 agosto p. v. è aperto il concorso ai sottoludicati posti di insegnanti elementari:
Maestro del corso superiore maschile rur. II classe del Capoluogo con lo stipendio di L. 1500.00
Maestro del corso inferiore maschile rur. II classe del Capoluogo con lo stipendio di L. 750.00.
Due maestri delle scuole uniche miste inferiori rur. III Classe di Cergnau con lo stipendio di L. 700 ciascuna.
Il maestro del corso superiore avrà l'obbligo della direzione didattica e della scuola professionale, e dovrà uniformarsi al regolamento interno per le scuole di questo Comune.

Gli aspiranti a questo posto dovranno provare, con documenti di essere idonei all'insegnamento del disegno professionale, e fra questi sarà preferito chi possiede diploma di abilitazione all'Ufficio di Direttore didattico.

I concorrenti tutti dovranno presentare le loro domande coi documenti di legge entro il termine suindicato a questo Segretario Comunale.

Le nomine seguiranno giusta le norme dell'Legge 18 febbraio 1903 N. 45.

Dall'Ufficio Municipale Nimis, 15 luglio 1904.

Il Sindaco G. B. GORI.

Per i signori a signore che vanno ai bagni ed alle cure climatiche

La Banca Popolare Friulana cede in affitto cassette di custodia (safe-deposit) per riporre valori, gioie, argenterie e quanto si volesse tenere al sicuro. Il canone d'affitto è stabilito per le cassette forti formato N. 1, aventi le dimensioni di centim. 45x16x10 in Lire 7,50 al trimestre, 10,00 al semestre, 15,00 all'anno, e per quelle di formato N. 2, colle dimensioni di centim. 45x22 1/2x15 in Lire 10,00 al trimestre, 15,00 al semestre, 25,00 all'anno.

VITTORIO BELTRAME
Successore A. Tomadini
UDINE
Grandioso assortimento pesamaneria per MOBILI e CARROZZE.
PER MOBILI
Frango alto e basso, cordoni grossi e sottili, fochi bracciali, bordini per sedie, bordi per tende e coperto, ecc.
PER CARROZZA
Galloni alti in lana, lana e seta, cadentini e battentini, fochi chi per tiracristallo, fustine, ghiandine e fochetti per tendine, ecc.
Ricco assortimento **STOFFE NAZIONALI ed ESTERE**
Biancheria, Laneria per Signora, Stoffe per mobili, Cotenerie novità, ecc.
Mercè di assoluta confidenza
Prezzi convenientissimi.

PREMIATA FARMACIA

Giulio Podrecca - Cividale
Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1, media L. 1.75, grande L. 3.
Ferro China Sarsaparilla sovrano rinforsatore del sangue.
BOTTIGLIA L. 1.
Questi preparati vennero premiati con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Questi preparati vennero premiati con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

OLI SASSO
OLI D'OLIVA per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi.
Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto.
Chiedere campioni e cataloghi al Sigg. P. Sasso e Figli, Orzella.

OCCASIONE!!!

Il sig. **QUINTINO CONVI** — proprietario del ricco negozio di OREFICERIA, GIOIELLERIA, OROLOGERIA, ARGENTERIA, sito in Piazza Mercatoneuovo (ex S. Giacomo) — avverte la spettabile sua clientela che mercè un grosso blocco di sopraindicati articoli, fatto con una primaria casa nazionale, ritiratisi dal commercio, è in grado di dare la merce, garantita sotto ogni rapporto, a vero prezzo di fabbrica, in modo da non temere confronti di sorta. Nessuno quindi, prima di fare acquisti del genere, dovrebbe esimersi dal recarsi a visitare questo primario negozio, a raffrontarvi la qualità ed i prezzi dei vari articoli, tutti modernissimi, e che vanno dall'andante al più ricco.

Regali novità per ogni occasione
Oro 18 karati

GOZZO
Premiato liquore antistrumoso Sarafini
Remedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Sarafini — Tarcento (Udine).
L. 1.50 il fl. più c. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franchi nelegno.

